

domenica
03 ottobre 2021
00:41



GIORNALE ITALIANO FONDATAO NEL 1921

ilpopoloveneto@gmail.it

Politica Attualità NordEst Cultura Musica Spettacoli Lifestyle Economia Sport Rubriche

Il Popolo Veneto > Rubriche > Libri Consigliati > LIBRI CONSIGLIATI #547

LIBRI CONSIGLIATI #547

📅 Ottobre 3, 2021 📖 Libri Consigliati 💬 No Comments

Facebook Twitter Stampa Più... 2



Poesie

Manolis Anagnostakis

Vincenzo Orsina

€ 17,00

2021, 180 p., broccura

Crocetti

Assicurazione infortu

MetLife

ARTICOLI RECENTI

Ottobre mese della prevenzione:
Monastier dona e si tinge di Rosa

Apertura a Treviso della campagna
Nastro Rosa della LILT

Bottega sbarca a Bermuda e a
Grenada

“Carron – Codice d’Angelo”, il corto
sull’azienda Carron prodotto da
Ideeuropee con Sebastiano
Somma

LIBRI CONSIGLIATI #547

CATEGORIE

Seleziona una categoria ▼

COMMENTI RECENTI

Memoria storica vicentina - Il
Popolo Veneto su In memoria di
una generazione di vicentini, la mia

Emanuele Misuraca |
www.donnapop.it - Accedi IT su La
Compagnia del Ciano 2: Intervista

Questo sito utilizza cookie tecnici, anche di terze parti, per migliorare la tua esperienza di navigazione. [Ok, continua](#)

[Maggiori informazioni](#)

Traduzione di: Susanna Basso

€ 14,00

2021, 88 p., rilegato

Einaudi (Collana: Frontiere Einaudi)

La morte improvvisa dell'amatissimo padre nel giugno 2020, in piena pandemia, getta Chimamanda Ngozi Adichie in uno stato di rabbiosa prostrazione. Le consuete parole della consolazione la irritano, il formalismo dei riti la esaspera, il dolore la dilania. Ma i suoi pensieri e le sue sensazioni, l'analisi dei diversi modi di affrontare il lutto, quello nigeriano e quello occidentale, diventano occasione per una lucida e penetrante meditazione sulle cose ultime, oltre che un canto d'amore per colui che per primo le ha insegnato a non temere il giudizio degli uomini.

«Adichie è maestra nell'invenzione di mondi. I trenta frammenti di questo testo consegnano al lettore una prospettiva diversa, unita alla certezza che quanto verrà in seguito avrà la forza di una creazione originale» – The New York Times Book Review

Cosa significa morire in tempo di pandemia? Può significare che la notizia, addirittura l'immagine di un padre senza vita, arrivi tramite una call su Zoom; se si vive in continenti diversi e il lockdown inchioda il mondo intero alla propria abitazione, può significare anche attendere spasmodicamente la riapertura degli aeroporti per poter raggiungere la città natia e celebrare finalmente l'indispensabile rito del funerale. La Chimamanda che apprende della morte improvvisa del padre per una malattia silente è la bambina inconsolabile del suo amatissimo papà, ma è anche la donna che vive a cavallo di due mondi, con le loro enormi differenze nell'avvicinare le fasi più salienti dell'esistenza umana; è la scrittrice che medita sul senso dei rituali; è la femminista che vorrebbe sottrarre la madre a quelli più umilianti, ma al contempo si rende conto del loro potere catartico. Il lutto è violento e fisico, è un ladro che strappa via i ricordi lasciando paura e furia. Eppure porta con sé un monito che in qualche modo spinge avanti: «Una voce nuova si fa strada nella mia scrittura, carica della vicinanza che avverto con la morte, della consapevolezza capillare e acutissima della mia stessa caducità. Un'urgenza nuova. Un senso di incombente precarietà. Devo scrivere tutto adesso, perché chissà quanto tempo mi resta».

Eredità

Miguel Bonnefoy

Traduzione di: Bononi Francesca

€ 16,00

2021, 192 p., broccura

66th and 2nd (Collana: Bookclub)

Questo sito utilizza cookie tecnici, anche di terze parti, per migliorare la tua esperienza di navigazione.

Ok, continua

[Maggiori informazioni](#)

«A 33 anni e al terzo stupefacente romanzo, con *Eredità* (presso 66thand2nd) Bonnefoy racconta come la fillossera – il pidocchio selvatico che distrusse in pochi mesi secoli di agricoltura francese, dal Mediterraneo all'Alsazia – induce Lonsonier, che ha visto ingiallire in una notte i suoi sei ettari di onorati vitigni, a salpare verso la California, con trenta franchi in una tasca e, nell'altra, l'unico ceppo di vite rimasto sano». – Daria Galateria, Robinson

La casa di calle Santo Domingo, a Santiago del Cile, con i suoi tre limoni a nascondere la facciata, ha ospitato diverse generazioni di Lonsonier. Lì il patriarca, giunto dalla Francia alla fine dell'Ottocento con trenta franchi in una tasca e un ceppo di vite nell'altra, ha visto il suo primogenito, Lazare, annunciare in un giorno di agosto del 1914 la sua volontà di andare a combattere in Europa per una terra che conosceva solo attraverso i libri e i racconti del padre. Lì Lazare abiterà insieme alla moglie Thérèse e costruirà una voliera in giardino per ospitare decine di splendidi uccelli. Lì nascerà Margot, l'aviatrice, che sorvolerà i cieli sopra la Manica durante la Seconda guerra mondiale, e sarà concepito il figlio di lei, Ilario Da, il rivoluzionario, che vivrà le ore più buie della dittatura di Pinochet. Vite condannate a passare da una costa all'altra dell'Atlantico, accompagnate da una lunga serie di dilemmi destinati a non abbandonarle mai, con la misteriosa leggenda di uno zio scomparso come unica eredità.

I baci

Manuel Vilas

19,00 €

2021, 432 p., broccura

Guanda (Collana: Narratori della Fenice)

Una storia d'amore intensa, improvvisa e travolgente è quella che esplode tra Salvador e Montserrat. Lui è un professore cinquantottenne che ha ottenuto il pensionamento anticipato perché in classe era assalito da inspiegabili attacchi di mutismo, lei la seducente quarantacinquenne che gestisce l'unico spaccio di alimentari del paese dove lui si è rifugiato, in mezzo ai boschi non lontano da Madrid. È il marzo del 2020, e poco dopo il suo arrivo la Spagna proclama il lockdown. L'incontro con quella donna sola, di una bellezza selvaggia, nutrito anche dalla lettura del Don Chisciotte, diventa l'innesco di un sentimento assoluto, puro e al tempo stesso profondamente carnale, esaltato dal forzato isolamento, quasi una ribellione, un'affermazione potente dell'istinto e della fisicità di fronte alla carica distruttiva del virus. La minaccia della routine incombe, così come l'ombra lunga del passato e dei legami precedenti, eppure a quell'amore bisogna aggrapparsi con tutte le forze, perché «quando usciamo da noi stessi e andiamo incontro all'altro lo facciamo avvolti in una gioia e in una speranza che giustifichino la vita, il senso della vita».